

SITI D'INTERESSE NAZIONALE DI "Area Industriale di Tito Scalo" e "Area Industriale della Val Basento"

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 22.06.2015

L'anno 2015 il giorno 22 Giugno alle ore 11.00 in via Capitan Bavastro 174, Roma, presso la sala Europa piano VII del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota prot.8390 del 10/06/2015, con collegamento in video conferenza con gli uffici della Regione Basilicata, la Conferenza di Servizi istruttoria per i Siti di Interesse Nazionale dell'Area Industriale della Val Basento e di Tito Scalo con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

SIN Area Industriale della Val Basento:

1. Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale della Val Basento:
 - Area Gnosis Bioreserch s.r.l:
 - 1.1 Rapporto di caratterizzazione dei terreni eseguito in esecuzione di scavo finalizzato ad inserimento di serbatoi e Colonna cromatografica per il miglioramento della qualità del processo produttivo trasmesso da Gnosis Bioreserch s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1590 del 11.02.2015.
 - Area Gas Plus Italiana S.p.A:
 - 1.2 Relazione relativa alle attività di bonifica eseguite e proposta operativa trasmessa dalla Gas Plus Italiana S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6649 del 18.05.2015.
 - Area Detercart:
 - 1.3 Richiesta di chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. trasmessa dalla Detercart ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6982 del 21.05.2015.
 - Area BNG:
 - 1.4 Richiesta chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. dell'area di proprietà della BNG S.p.A ubicata in località Pantaniello di Ferrandina (Foglio di Mappa n. 82 Particelle n. 161-281-717-718) trasmessa dalla BNG S.p.A con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015.

SIN Area Industriale di Tito Scalo

2. Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale di Tito scalo.
 - Provincia di Potenza:
 - 2.1. Relazione sulle attività svolte all'intervento del SIN di Tito finalizzate all'individuazione dei responsabili della contaminazione trasmessa dalla Provincia di potenza ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1773 del 12.02.2015.
 - Area Step One ex Daramic:
 - 2.2. Relazione sullo stato delle attività di bonifica eseguite presso l'impianto ex Daramic ora Step One (febbraio 2015) e rapporti di prova relativi ai campioni di AdF

1


- (novembre 2014) trasmessa dalla Step One ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1719 del 12.02.2015;
- 2.3. Relazione Tecnica sulla valutazione del Rischio Sanitario trasmessa dalla Step One s.r.l ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6385 del 14.05.2015.
- Azienda Agricola Verrastro
- 2.4. Integrazioni rapporti di prova relativi al Piano di caratterizzazione ex lotto Azienda Agricola Verrastro Donato. Rapporto di prova campione di terreno per la determinazione del parametro PCB trasmesse dall'ARPAB ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.1817 del 13.02.2015.
- Area Ageco Sr.l ex Astel:
- 2.5. Piano di caratterizzazione area ex Astel ora Ageco s.r.l trasmesso dall'Ageco s.r.l ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 6224 del 13.05.2015.

APQ Rinforzato

3. APQ Rinforzato- SIN di Tito Scalo-Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda" .Documenti integrativi di risposta alle osservazioni formulate dalla Struttura di Assistenza Tecnica trasmessi dalla Regione Basilicata con note prott. n. 50493 del 13.03.2015 e n. 117838 del 27.05.2015.
 4. APQ Rinforzato- SIN Tito CBMT02 " Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN di Tito", trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 97690 del 30.04.2015.
 5. APQ Rinforzato- SIN Val Basento CBMT06 " Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica", documentazione tecnica trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 108875 del 15.05.2015.
6. Varie ed eventuali.

L'ing. Laura D'Aprile, delegata con nota prot. n. 9055/STA del 18/06/2015, allegata al presente verbale sotto la lettera A verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria assume la presidenza ed affida all'Ing. Pierluigi Altomare le funzioni di segretario verbalizzante. Introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti.

L'elenco dei partecipanti è allegato al presente verbale sotto la lettera B).

Il Presidente, preliminarmente, ricorda ai presenti che con Decreto del 12 febbraio 2015, n. 31 (GU n.68 del 23-3-2015)è stato approvato il "Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152". Il regime speciale disciplinato da tale decreto si applica anche:

- a) alle istruttorie avviate ma non concluse alla data di entrata in vigore del decreto medesimo;
- b) alla dismissione di punti vendita di carburanti;
- c) ai punti vendita carburanti con area di sedime inferiore ai 1.000 metri quadrati.

Il Presidente ricorda, inoltre, che la Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 ha incaricato l'ARPAB di coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee effettuate dalle aziende,

di valutarne gli esiti e di trasmettere ai partecipanti alla Conferenza di Servizi la sintesi della valutazioni effettuate.

Si introduce quindi il **primo** punto al l'Ordine del Giorno.

SIN Area Industriale della Val Basento:

1. *Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale della Val Basento:*

a) Definizione dei valori di fondo naturale

Si ricorda che durante la Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 il rappresentante dell'ARPAB ha comunicato che, "... *relativamente all'attribuibilità a valori di fondo dei superamenti delle CSC nelle acque di falda per manganese, ferro e solfati, sono in corso gli approfondimenti del caso. In particolare è stato predisposto un questionario da sottoporre alle aziende al fine di valutare le attività svolte dalle stesse e poter verificare l'attribuibilità dei superamenti delle CSC...*".

Successivamente con nota prot. n.3290 del 27.03.2015 l'ARPAB "...propone di pervenire congiuntamente ad una determinazione "meno fragile" della baseline della procedura, tanto potrà determinarsi con il supporto tecnico-scientifico ed esperienziale dei diversi Enti più competenti presenti sul territorio nazionale, quali l'ISPRA, il CNR, l'Università e le altre Agenzie Ambientali...".

L'ISPRA con nota prot. n.19243 del 4.05.2015 ha comunicato che, in base alla convenzione stipulata tra Regione Basilicata e ISPRA nel settembre 2014 che prevede, tra l'altro, che d'intesa con ARPAB si proceda alla definizione dei valori di fondo nelle acque sotterranee, è stato redatto il progetto preliminare "Completamento messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nelle aree pubbliche del SIN Val Basento nel quale viene affrontata la questione valori di fondo.

La Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque con nota prot. n. 6045 del 7/05/2015 pur non entrando nel merito tecnico alla metodologia da utilizzare per la determinazione dei valori di fondo, ha ribadito la necessità e l'urgenza di giungere ad un risultato definitivo e puntuale di tali determinazioni ormai in discussione da diversi anni in sede di conferenza di servizi, ha richiamato il termine di 30 giorni già scaduto (conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014) ed ha richiesto la trasmissione, nei minimi tempi tecnici, di un documento definitivo.

Il Presidente ricorda che allo stato attuale, la mancata determinazione di tali valori non consente di concludere definitivamente il procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii, e non consente, inoltre, di individuare situazioni che necessitano di immediata attuazione delle misure di prevenzione previste dall'art. 242 comma 1 del medesimo D.lgs 152/06.

Relativamente ai contenuti della nota prot. n.19243 del 4.05.2015 che affronta la problematica relativa ai valori di fondo si chiedono chiarimenti al rappresentante dell'ISPRA.

Il rappresentante dell'ISPRA chiarisce come la citata nota abbia voluto sottolineare che l'Istituto, nell'aprile 2009, ha redatto il "Protocollo per la definizione dei valori di fondo per le sostanze inorganiche nelle acque sotterranee", condiviso con ISS e ARPA Toscana, già applicato in diversi Siti d'Interesse Nazionale, il quale può essere considerato un utile riferimento. Inoltre il progetto preliminare "Completamento messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nelle aree pubbliche del SIN Val Basento" (CBMT06), redatto da ISPRA, già comprende le attività per la definizione dei valori di fondo basate sul citato protocollo che richiedono una raccolta di dati di un anno.. Per

  ³

ottemperare all'esigenza di disporre di risultati in tempi brevi, potrebbero essere svolte, con i dati attualmente a disposizione, delle valutazioni finalizzate a definire un valore di fondo approssimato. A tal proposito il Presidente evidenzia che in alcuni casi le ARPA hanno messo a punto una metodologia applicabile caso per caso per valutare l'attribuibilità a valori di fondo, riservandosi di determinare un valore di fondo naturale vero e proprio solo in una fase conoscitiva più avanzata, all'acquisizione di tutti i dati necessari.

Interviene il rappresentante dell'ARPA che propone di procedere con definizione di un valore statistico per il fondo naturale dei contaminanti ferro manganese e solfati, utilizzando i dati disponibili nel SIN.

Il presidente propone che si proceda ad una valutazione congiunta tra ISPRA e ARPAB della metodica da utilizzare per l'attribuibilità dei superamenti delle CSC a valori di fondo, eventualmente ricorrendo ai metodi utilizzati dalle altre ARPA in casi analoghi.

ISPRA si dichiara disponibile a condividere con ARPAB le conoscenze disponibili sulle attività svolte in altri Siti di interesse Nazionale.

La Conferenza di Servizi chiede ad ISPRA ed ARPA di produrre entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, un documento tecnico congiunto che possa supportare la valutazione di attribuibilità a fondo naturale dei superamenti delle CSC riscontrati nelle acque sotterranee per i parametri Ferro, Manganese e Solfati.

- **Area Gnosis Bioreserch s.r.l.:**

1.1 Rapporto di caratterizzazione dei terreni eseguito in esecuzione di scavo finalizzato ad inserimento di serbatoi e Colonna cromatografica per il miglioramento della qualità del processo produttivo trasmesso da Gnosis Bioreserch s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1590 del 11.02.2015.

Al fine di apportare miglioramenti del processo produttivo, l'Azienda, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1590 del 11.02.2015 ha trasmesso l'elaborato progettuale finalizzato all'installazione di serbatoi e di una nuova colonna cromatografica. Tali interventi comporteranno l'effettuazione di lavori per la realizzazione di basamenti in C.A. con scavo del terreno a 20 cm di profondità e dimensioni 30 x 15 m circa ed i lavori non interesseranno la falda acquifera sottostante (livello medio 16 m dal p.c.). Per il ridotto quantitativo di materiale da movimentare (circa 1000 mc), non sarà applicato il DM 161/12 bensì si applicheranno le disposizioni stabilite dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda le indagini, sono stati prelevati 6 campioni rappresentativi delle pareti e del fondo scavo. Il piano delle attività, è stato concordato con ARPAB e con la Provincia di Matera in modo da consentire le azioni di controllo dei campioni e delle analisi in contraddittorio.

A seguito dell'escavazione del materiale si è proceduti al campionamento di pareti, fondo scavo e cumuli del materiale scavato.

Dagli esiti delle analisi è emerso che le concentrazioni dei parametri analizzati sono tutte al disotto delle CSC. I terreni scavati saranno trattati come rifiuti e gestiti in conformità alla normativa vigente.



Interviene il rappresentante dell'ARPAB che dichiara di non aver seguito le attività sopra indicate in quanto l'Agenzia aveva già validato i dati della precedente campagna di caratterizzazione. Tuttavia il piano delle attività era stato visionato da ARPA.

La Conferenza di servizi prende atto dei risultati delle analisi condotte sui terreni di scavo finalizzato all'inserimento di serbatoi e colonna cromatografica e chiede ad ARPAB la validazione dei risultati.

La Conferenza di servizi ricorda, inoltre, che la Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha ritenuto concluso il procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006 per i terreni che sono risultati conformi alle CSC. Gli eventuali interventi futuri non dovranno interferire con le attività di bonifica della falda che dovessero risultare necessarie e pertanto:

- 1. le attività dovranno svolgersi sotto il controllo dell'ARPAB; a tal fine, prima di procedere all'esecuzione dei lavori dovrà essere trasmesso, con congruo anticipo, agli enti di controllo (Provincia, ARPA, ASL) il cronoprogramma e comunicata la data di avvio dei lavori;**
- 2. nel corso dei lavori dovranno essere adottati da parte degli operatori idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.L. 9 aprile 2008, n. 81).**

• **Area Gas Plus Italiana S.p.A:**

1.2 Relazione relativa alle attività di bonifica eseguite e proposta operativa trasmessa dalla Gas Plus Italiana S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6649 del 18.05.2015.

Il sito in esame, localizzato in Area Pozzo Pantaniello 1 (Comune di Ferrandina) si estende per una superficie di circa 5000 mq; la destinazione d'uso urbanistica è industriale/produttivo. L'area ricade in un contesto prevalentemente agricolo, è completamente recintata e al suo interno non sono presenti costruzioni, tranne una platea in cemento armato contenente la cantina del pozzo. La restante parte è coperta da uno strato di ghiaia e terreno a verde.

Le attività di caratterizzazione svolte tra il 2004 e il 2011 hanno evidenziato il seguente stato di contaminazione:

- Nei *suoli*, superamenti delle CSC (previste per i siti ad uso commerciale e industriale dal DLgs. 152/06) relativamente ai parametri Piombo (c. max 2.561 mg/kg > 1.000 mg/kg) e Rame in 1 sondaggio (c. max 1.701 mg/kg > 600 mg/kg);
- Nelle *acque di falda*, superamenti delle CSC, per i parametri: Ferro (3.100 µg/l > 200µg/l), Manganese (1.967 µg/l > 50µg/l), Solfati (1.536 µg/l > 250µg/l), Cromo VI (10 µg/l > 5µg/l), Tricloroetano (5,15 µg/l > 0,15µg/l), 1,1-Dicloroetilene (0,250 µg/l > 0,05µg/l).

Con Decreto Direttoriale n. 5390 del 17.10.2014 è stato approvato il progetto di bonifica relativo ai suoli ritenuto approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 15.04.2014.

In merito alle acque di falda la Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha discusso l'elaborato di Analisi di Rischio, dai cui esiti è emerso un rischio accettabile sia cancerogeno che non cancerogeno, per un lavoratore esposto all'inalazione di vapori in condizioni outdoor e

pertanto l'Azienda non ha ritenuto necessaria l'attivazione di Misure di Messa in sicurezza di Emergenza/Prevenzione per la tutela della salute di coloro che operano nel sito.

La medesima Conferenza di Servizi istruttoria del 12/02/2015 in merito alle acque di falda ha chiesto all'Azienda di verificare, con ulteriori campagne di monitoraggio da concordare con ARPA, la presenza di superamenti delle CSC per gli organoclorurati e all'esito di tali verifiche di riformulare, ove necessario l'Analisi di Rischio, in base alle prescrizioni effettuate.

Successivamente la Gas Plus Italiana S.p.A. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6649 del 18.05.2015 ha trasmesso il documento in discussione al presente punto all'O.d.g che riguarda un aggiornamento delle attività di bonifica dei suoli di cui al suddetto progetto approvato con Decreto Direttoriale n. 5390 del 17.10.2014. In particolare viene comunicato che nel febbraio 2015 sono state eseguite le attività previste dal Progetto Operativo di Bonifica; al termine degli scavi eseguiti per la rimozione dei terreni non conformi, è stato eseguito il collaudo degli stessi in contraddittorio con ARPAB. Le analisi di laboratorio sui campioni di collaudo hanno evidenziato il raggiungimento degli obiettivi di bonifica in coincidenza delle pareti dello Scavo n.1 e dello Scavo n. 2, viceversa il campione di terreno rappresentativo del fondo Scavo n.3 ha evidenziato superamenti delle CSC di riferimento per i parametri piombo e rame.

Alla luce di quanto sopra, l'Azienda con la medesima nota fa richiesta di Variante al Progetto di bonifica ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi del 15/04/2014, che consiste nell'approfondimento del fondo Scavo n. 3 fino alla quota locale della falda idrica (senza quindi procedere con il collaudo del fondo scavo in quanto esso si troverà ad una quota inferiore a quello della falda idrica) e nello smaltimento dei terreni rimossi secondo la normativa vigente.

In merito alla presenza di superamenti delle CSC nelle acque di falda, l'Azienda propone l'esecuzione di campagne di monitoraggio della falda idrica con frequenza semestrale (in corrispondenza di stagioni di magra e piena della falda) per la durata di un anno. Il campionamento delle acque sotterranee prevede l'analisi dei seguenti parametri: metalli (antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, tallio, zinco, cromo VI); anioni (fluoruri e solfati); azoto nitroso; composti idrocarburici aromatici (benzene, etilbenzene, stirene, toluene e p-xilene); idrocarburi totali come n-esano; idrocarburi policiclici aromatici ("IPA"); alifatici clorurati cancerogeni; alifatici clorurati non cancerogeni. Se dai campionamenti suddetti emergessero dati tali da richiedere una revisione dell'Analisi di Rischio questa sarà rielaborata includendo i dati sito-specifici acquisiti nell'ambito delle attività di bonifica eseguite.

Il rappresentante dell'Azienda comunica che il volume aggiuntivo scavato è di circa 30 mc. Con una variazione di costi di circa 17.000 euro. Segnala inoltre di modificare la fidejussione con i nuovi importi. Il rappresentante chiede inoltre la possibilità di utilizzare i terreni non contaminati per il ritombamento e se le analisi relative debbano essere validate da ARPAB.

Per questo ultimo aspetto il rappresentante di ARPAB evidenzia che non rientra tra i compiti dell'Agenzia la validazione delle analisi sui cumuli di terreno scavato.

Il Presidente chiede all'Azienda di trasmettere una comunicazione in cui sono sintetizzati i dati variati della volumetria e costi degli interventi con l'impegno dell'Azienda ad integrare la garanzia fidejussoria alla luce degli importi aggiornati.


6


La Conferenza di Servizi prende atto della proposta di esecuzione di campagne di monitoraggio della falda idrica, da parte dell'Azienda che dovranno essere concordate con ARPAB, al fine di verificare la presenza di superamenti delle CSC. In particolare, all'esito di tali verifiche, dovrà essere valutata la necessità di rielaborare l'analisi di rischio.

ARPAB dovrà verificare l'idoneità delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di bonifica previsti dal Progetto operativo di bonifica dei suoli approvato con Decreto Direttoriale n. 5390 del 17.10.2014.

- chiede, altresì, all'Azienda di trasmettere ad ARPA, Provincia di Matera, Regione Basilicata e Ministero dell'Ambiente una relazione tecnica che riporti le variazioni di volume di terreno da bonificare, di tipologia di contaminazione, di tipologia di intervento, nonché di costi al fine di valutare la sussistenza della necessità di procedere a perizia di variante. La relazione dovrà inoltre, contenere l'impegno dell'Azienda ad integrare la garanzia fideiussoria alla luce dei maggiori costi dell'intervento

- **Area Detercart:**

1.3 Richiesta di chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. trasmessa dalla Detercart ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6982 del 21.05.2015.

Sull'area in questione la conferenza di servizi decisoria del 23.07.2012 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione previsti dal Piano approvato dalla precedente conferenza di servizi decisoria del 24.01.2008. In particolare i risultati, validati da ARPAB, non hanno evidenziato superamenti delle CSC per la matrice suolo mentre sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Manganese, Ferro, Solfati, Nichel nelle acque di falda.

Considerato che il campione di acqua precedentemente analizzato dal piezometro Pz1 non era stato sottoposto ad operazione di filtraggio, l'ARPAB successivamente ha proceduto ad un nuovo campionamento delle acque del piezometro Pz1.

L'ARPAB con nota prot. n. 5668 del 8.06.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15237/TRI del 11.06.2010 ha trasmesso gli esiti delle analisi condotte sul campione di acque prelevato dal medesimo piezometro Pz1 che hanno evidenziato superamenti per il solo parametro Manganese.

In definitiva lo stato ambientale delle acque di falda evidenzia superamenti della CSC per i parametri ferro manganese e solfati sull'intera area.

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6982 del 21.05.2015 la società ha chiesto la chiusura del procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006.

Il rappresentante dell'Azienda chiarisce che l'area ricade nelle cosiddette aree libere per le quali la Regione ha svolto una attività di caratterizzazione.

Il presidente chiarisce che la citata caratterizzazione riguarda solo le aree agricole e che l'Azienda ha predisposto un piano di caratterizzazione e ha trasmesso i risultati validati da ARPA che non hanno evidenziato superamenti delle CSC per i suoli e hanno evidenziato superamenti delle CSC per i parametri Ferro, Manganese e Solfati nelle acque di falda.

La Conferenza di Servizi, visti gli esiti della caratterizzazione, validati da ARPAB, ritiene



concluso il procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006 per i terreni e che sono risultati conformi alle CSC. Si richiede ad ARPAB di valutare l'attribuibilità dei superamenti dei Limiti previsti dal D.lgs 152/06 nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese e Solfati a valori di fondo.

- **Area BNG:**

1.4 *Richiesta chiusura del procedimento di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. dell'area di proprietà della BNG S.p.A ubicata in località Pantaniello di Ferrandina (Foglio di Mappa n. 82 Particelle n. 161-281-717-718) trasmessa dalla BNG S.p.A con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015.*

La Società BNG SpA è proprietaria di un area "agricola" ricadente all'interno del SIN "Val Basento" (identificata al Catasto del Comune di Ferrandina Foglio n.82, p.lle 161-281-717), con destinazione d'uso parte industriale e parte verde pubblico attrezzato, e utilizzata prevalentemente per usi agricoli.

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6676/STA del 10/05/2015 la società ha fatto richiesta di Nulla Osta alla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in Agro di Ferrandina i cui lavori di realizzazione non interesseranno la falda acquifera.

Successivamente con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015 la Società ha trasmesso la richiesta di chiusura del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/06. In particolare con la nota in questione la società comunica che:

- la relazione di sintesi della caratterizzazione delle matrici ambientali delle aree agricole incluse nel SIN Val Basento e colpite da inquinamento industriale (giugno 2006)- redatta dal Dipartimento Regionale nella quale sono riportati i risultati delle analisi del suolo campionato con maglia 200 mt che hanno evidenziato il superamento dei limiti tabellari previsti dal D.M. 471 del 99 per il parametro Mercurio e IPA nel campione prelevato nel punto S341 (prossimo all'area della BNG ma esterno alla stessa);
- la caratterizzazione di suolo sottosuolo e acque di falda finalizzata agli interventi di bonifica nelle aree inserite nel SIN Val Basento eseguita dall'ARPAB nel 2007 nell'intorno dei punti risultati non conformi dalle indagini delle investigazioni ambientali del giugno 2006. La caratterizzazione a maglia regolare 100 m eseguita dall'Agrobios per conto di ARPAB ha interessato 10 punti di prelievo al contorno della stazione S341 che tutti i campioni sono risultati conformi alle CSC per tutti gli analiti ricercati;
- l'Azienda continua ad effettuare il monitoraggio della falda acquifera insieme ad ARPAB per poter approntare un progetto di bonifica definitivo, eventualmente con altre Aziende della Val Basento dal momento che l'inquinamento della falda interessa tutta la valle.

Con la documentazione trasmessa viene, inoltre, comunicato che le indagini ambientali effettuate nell'area hanno evidenziato che:

- in merito ai *suoli*, dalla caratterizzazioni effettuata nel 2007 da Agrobios per conto di ARPAB, risulta che l'area di proprietà della BNG SpA è conforme ai limiti normativi per destinazione d'uso a "verde residenziale" e uso "commerciale industriale"; è presente, nelle aree prossime all'area di proprietà BNG SpA ma esterne ad essa una contaminazione per i parametri Mercurio e IPA.



- in merito alle *acque di falda*, l'Azienda ha trasmesso, con nota del 25/02/2015, acquisita al MATTM al prot. n. 3194/STA del 09/03/2015, i rapporti di prova relativi ai risultati delle analisi effettuate sui campioni di acque di falda (prelevati nel febbraio 2015 dai piezometri Pz1, PZ3, PZ4, PZ5. Da tali analisi, si confermano superamenti delle CSC per i parametri *Manganese* (valori rilevati: 1475 µg/l, 1960 µg/l, 1495 µg/l, a fonte di CSC pari a <50 µg/l), *Ferro* (valori rilevati: 1350 µg/l, 1580 µg/l, 3690 µg/l, a fonte di CSC pari a <200 µg/l), *Solfati* (valori rilevati: 670 µg/l, 600 µg/l, 960 µg/l, 1000 µg/l, a fonte di CSC pari a <250 µg/l).

Il presidente ricorda ai partecipanti che la società BNG S.p.A., risulta proprietaria anche di un'altra area di circa 50000 mq, sita in C.da Pantaniello, località Borgo Macchia, Comune di Ferrandina (foglio 82, p.lle 111-114-283 del NCU), per la quale la Conferenza di Servizi istruttoria del 12/02/2015 ha ritenuto concluso il procedimento di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/06 per i terreni e richiesto ad ARPA Basilicata di valutare l'attribuibilità a valori di fondo dei superamenti dei limiti previsti dal D.lgs 152/06 nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese e Solfati.

Con nota prot. 8736 del 15.06.2015 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque ha chiesto all'ARPAB di verificare l'eshaustività della caratterizzazione effettuata nell'area BNG ubicata in località Pantaniello di Ferrandina (Foglio di Mappa n. 82 Particelle n. 161-281-717-718) ai fini della chiusura del procedimento di cui all'art. 242 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., richiesto dalla BNG con nota prot. n. 1010/2015/IN del 10.06.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8735 del 15.06.2015.

Con nota prot. n. 6537 del 16.06.2015 l'ARPAB ha trasmesso apposito parere comunicando quanto segue:

- *"...la caratterizzazione ambientale delle aree agricole incluse nel SIN Val Basento colpite da inquinamento indotto, tra le quali rientrano le particelle catastali (n. 161,281,717,718 F° di Mappa n° 82) oggetto di richiesta di svincolo, è stata eseguita dalla Metapontum Agrobios per conto della Regione Basilicata DGR n. 3153 del 30.12.2004;*
- *nessuna analisi chimico-fisica di validazione della caratterizzazione è stata, all'epoca, effettuata da ARPAB ma solo una valutazione generale della relazione finale..."*

Con la medesima nota l'ARPAB comunica, inoltre, che "... alla luce di quanto sopra esposto, l'ARPAB non è nelle condizioni di poter esprimere un parere in merito all'eshaustività della caratterizzazione.

Tuttavia si reputa opportuno, qualora il lotto in esame dovesse essere adibito a sito industriale, di procedere ad una specifica ed aggiornata caratterizzazione ambientale validata da ARPAB..."

Al riguardo interviene il rappresentante dell'Azienda che evidenzia che il Comune di Ferrandina ha ritenuto, con una propria nota, che le aree in questione ricadano tra quelle ad uso agricolo.

Il rappresentante di ARPA precisa che l'Azienda è competente su due aree all'interno del SIN. Per quanto riguarda le aree di cui al foglio 82, p.lle 111-114-283 del NCU il procedimento previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 si è concluso in sede di Conferenza di Servizi del 12/02/2015. Per quanto riguarda invece l'area di cui al foglio n. 82 Particelle n. 161-281-717-718 ricade all'interno delle aree agricole per le quali la Regione Basilicata ha eseguito una caratterizzazione a maglia larga e per la quale ARPAB non ha svolto attività analitiche. Ritiene pertanto che ai fini dell'utilizzo industriale di un'area che è stata caratterizzata ai fini agricoli debba essere seguito un procedimento di caratterizzazione idoneo..

Il presidente ricorda che in generale per programmare lo sviluppo industriale di un'area occorre procedere con una caratterizzazione di base. Propone pertanto che l'azienda sviluppi, in accordo con ARPA ed ISPRA, un piano di caratterizzazione dell'area che consenta di integrare le attività conoscitive pregresse con gli standard di caratterizzazione previsti dalla legge.

La Conferenza di servizi alla luce del parere espresso da ARPAB ritiene che non sussistono le condizioni per poter procedere alla chiusura del procedimento di cui all'art. 242 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii e chiede alla società BNG la trasmissione del piano di caratterizzazione che dovrà essere concordato con ARPAB e ISPRA.

Il Presidente introduce il **secondo** punto all'Ordine del Giorno.

SIN Area Industriale di Tito Scalo

2. Aggiornamento delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN Area Industriale di Tito scalo.

Il Presidente informa che nel presente punto all'O.d.g verrà discussa la documentazione relativa alle aree ricadenti all'interno del perimetro del SIN dell'Area Industriale di Tito Scalo pervenuta successivamente all'ultima Conferenza di servizi istruttoria tenuta in data 12.02.2015.

• **Provincia di Potenza:**

2.1 Relazione sulle attività svolte all'intervento del SIN di Tito finalizzate all'individuazione dei responsabili della contaminazione trasmessa dalla Provincia di potenza ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1773 del 12.02.2015.

Il documento sintetizza le attività svolte dall'Ufficio Ambiente della Provincia di Potenza ai sensi dell'art. 244, c.2 D.Lgs. 152/06 finalizzato a "... verificare il responsabile dell'eventi di superamento...". Tale compito è, inoltre, sancito nell'APQ tra Ministero Sviluppo Economico, Ministero Ambiente e Regione Basilicata.

Nell'ambito di tali controlli, avviati già dal 2013, si è provveduto al monitoraggio delle attività svolte nelle 90 aziende ricadenti nel SIN di Tito. Dalle risultante di tali controllo è emerso che:

- solo 13 aziende hanno eseguito i piani di caratterizzazione e/o attivato la MISE con il successivo monitoraggio, nessuna delle quali si è autodichiarata responsabile della contaminazione;
- rimangono inadempienti le rimanenti 77 aziende.

In particolare relativamente alle 13 Aziende che hanno eseguito i piani di caratterizzazione e/o attivato la MISE con il successivo monitoraggio, si riportano di seguito le risultanze delle indagini condotte dalla Provincia di Potenza:

Azienda	Criticità	Conclusioni
Step One-ex Daramic	La matrice maggiormente compromessa è quella relativa alle acque di falda a causa di superamenti delle CSC per: tricloroetilene,	Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile

	Cloruro di Vinile, 1,1-dicloroetilene, tetracloroetilene, idrocarburi tot., somm. Organo alogenati, 1,2-dicloropropano.	della contaminazione
Ex liquichimica	La matrice maggiormente compromessa è quella relativa alle acque di falda a causa dell'inquinamento diffuso da alifatici clorurati, idrocarburi, manganese, solfati; nel suolo e sottosuolo risultano superamenti delle CSC per PCB e idrocarburi pesanti.	Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile della contaminazione
Ageco S.r.l	La matrice maggiormente compromessa è quella relativa alle acque di falda a causa di superamenti delle CSC per: cloroformio, dibromoclorometano, clorobromometano, manganese. (dati caratterizzazione 2006) La CdS del 25/03/14 aveva richiesto la trasmissione degli esiti dei monitoraggi per avere un quadro aggiornato della situazione attuale.	Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile della contaminazione. Si richiede ad ARPAB di procedere ad effettuare ulteriori indagini sullo stato attuale della qualità delle acque sotterranee, e relativa validazione dati.
Ansaldo Sts	Dalle ultime analisi (2010) risultano elevati superamenti delle CSC nelle acque di falda per ferro e manganese. La CdS del 25/03/2014 ha dichiarato concluso il procedimento.	La società ha ottemperato a quanto richiesto dal MATTM; al fine di escludere ogni responsabilità dell'azienda per eventuali contaminazione da Fe e Mg, occorre che ARPAB definisca i valori di fondo
De Vivo SpA (ex ILPEA)	Dai risultati (2009) delle indagini previste dal PdC non risultano superamenti in suoli ed acque di falda.	Dall'esame dei documenti e da sopralluoghi effettuati, risulta che non è stata riscontrata contaminazione di suoli e falda, come emerge anche dalle analisi effettuate da ARPAB, e pertanto non si ritiene di procedere ad ulteriori indagini
ENEL – cabina Tito Scalo	Dalle indagini previste dal PdC (2009) risultano superamenti delle CSC nelle acque di falda per ferro, alluminio e manganese. Da monitoraggi della falda (2013) risultano superamenti delle CSC per il solo parametro Manganese	La società ha ottemperato a quanto richiesto dal MATTM; al fine di escludere ogni responsabilità dell'azienda per eventuali contaminazione da Mg, occorre che ARPAB definisca i valori di fondo
FIREMA	Da monitoraggi della falda (dal 2009)	La società ha ottemperato a

Trasporti SpA	risultano superamenti delle CSC nelle acque di falda per il solo parametro Manganese. La CdS del 25/03/2014 ha dichiarato concluso il procedimento.	quanto richiesto dal MATTM; al fine di escludere ogni responsabilità dell'azienda per eventuali contaminazione da Mg, occorre che ARPAB definisca i valori di fondo
ISOMAX srl	Dalle indagini previste dal PdC (2005) risultano superamenti nelle acque di falda delle CSC per tricloroetilene, ferro e manganese. È attivo un sistema di MISE; il MATTM ha chiesto integrazioni a tale MISE (2008) per garantire il completo isolamento della fonte inquinante. <u>Le indagini effettuate dalla Polizia provinciale hanno accertato il mancato rispetto di quanto prescritto dal MATTM.</u> La CdC del 25/03/14 ha chiesto la stima del rischio sanitario (suolo e falda).	Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile della contaminazione in quanto i dati ad oggi disponibili sul monitoraggio acque di falda risalgono al 2008. Considerando che l'azienda è sita a valle idrogeologica della ex Daramic (e che quindi potenzialmente influenzata dalla relativa contaminazione) si propone che ARPAB proceda ed effettuare ulteriori indagini sullo stato attuale della qualità delle acque sotterranee.
PCC Giochi e servizi SpA	Dalle indagini previste dal PdC (2006) risultano superamenti nelle acque di falda delle CSC per Triclorometano, Piombo, alluminio, ferro e manganese. Le CdS del 11/10/2007 e 22/12/2008 avevano richiesto l'attivazione di misure di Prevenzione/MISE; l'Azienda ha presentato vari ricorsi al TAR Basilicata tuttora in attesa di definizione. <u>Le indagini effettuate dalla Polizia provinciale hanno accertato il mancato rispetto di quanto prescritto dal MATTM.</u> La CdC del 25/03/14 ha chiesto la stima del rischio sanitario (suolo e falda).	Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile della contaminazione in quanto i dati ad oggi disponibili sul monitoraggio acque di falda risalgono al 2009. Si propone che ARPAB proceda ed effettuare ulteriori indagini sullo stato attuale della qualità delle acque sotterranee.
RFI Rete ferroviaria Italiana	Dalle indagini previste dal PdC (2005) risultano superamenti nelle acque di falda delle CSC per Tricloroetilene, Cloruro di Vinile, Piombo, Alluminio, Ferro e Manganese. La CdS del 29/04/2010 aveva richiesto	Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile della contaminazione in quanto i dati ad oggi disponibili sul monitoraggio

	<p>l'attivazione di misure di Prevenzione/MISE;</p> <p><u>Le indagini effettuate dalla Polizia provinciale hanno accertato il mancato rispetto di quanto prescritto dal MATTM.</u></p>	<p>acque di falda risalgono al 2009. Si propone che ARPAB proceda ed effettuare ulteriori indagini sullo stato attuale della qualità delle acque sotterranee.</p> <p>Al fine di escludere ogni responsabilità dell'azienda per eventuali contaminazione da Mg, e chiarire i dubbi rilevati dalla società circa le modalità di campionamento e di analisi, occorre che ARPAB:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definisca i valori di fondo - chiarisca le modalità di campionamento ed analisi, in particolare dei metalli
VALENZANO E ROCCO snc	<p>L'area è stata restituita agli usi legittimi (CDS del 22/12/2008) , subordinatamente alla validazione dei risultati dei dati di monitoraggio delle acque di falda da parte di ARPAB.</p> <p>La CdS del 25/03/2014 aveva richiesto ad ARPAB la trasmissione della validazione dei risultati dei dati di monitoraggio delle acque di falda.</p>	<p>Dagli ultimi dati a disposizione si evince l'assenza di contaminazione nel sito, anche se ad oggi mancano la validazione dei risultati dei monitoraggi e la definizione dei valori di fondo, da parte di ARPAB.</p>
Azienda TALENTO PROFESSIONAL STORE (ex Punto Cash and Carry), proprietario del lotto SINERFIN (GDA SpA)	<p>Dalle indagini previste dal PdC (2014) risultano superamenti delle CSC nelle acque di falda per Cromo VI, Triclorometano, ferro e manganese. Dalle Analisi di ARPAB (2014) sono confermati i superamenti delle CSC nelle acque di falda per Cromo VI, ferro e manganese.</p>	<p>Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile della contaminazione in quanto non si è a conoscenza di una chiara cronistoria delle attività svolte negli anni nelle aree; si prosegue quindi con le attività di accertamento da parte della Polizia provinciale.</p>
Ex Azienda Agricola VERRASTRO (ora ECO SUD srl)	<p>Dalle indagini previste dal PdC (2014) risultano superamenti delle CSC nelle acque di falda per manganese, triclorometano, solfati, 1,2-dicloropropano, nei suoli per stagno vanadio , tallio, antimonio, rame, zinco, idrocarburi pesanti e nel top soil per diossine e metalli.</p>	<p>Dalle informazioni presentate risulterebbe che l'unico fenomeno di contaminazione che pare essere collegato alle attività in esercizio sia relativo ai superamenti delle CSC per idrocarburi pesanti e diossine nel top soil.</p>

		Ad oggi non può essere identificato in maniera inequivocabile il responsabile della contaminazione in quanto non si è a conoscenza di una chiara cronistoria delle attività svolte negli anni nelle aree ne di una descrizione del sito e di potenziali punti critici di contaminazione.
--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Nella medesima relazione viene, inoltre evidenziato che delle restanti 77 aziende, successivamente all'approvazione del Piano di Caratterizzazione, nessuna di esse ha avviato le indagini di caratterizzazione e che delle seguenti 4 aziende, non risulta trasmesso il Piano di caratterizzazione:

1. ASTEL (fallita)
2. GIAMA srl (chiusa)
3. PACE Antonio
4. TOLLA

Nella relazione trasmessa, in discussione al presente punto all'O.d.g, la Provincia ha manifestato la necessità di definire un modello idrogeologico del SIN.

Relativamente all'area ASTEL il Presidente comunica che con nota prot. n. 6224 del 13.05.2015 la società AGEKO S.r.l ha comunicato l'acquisizione dell'area ed ha trasmesso il relativo piano di caratterizzazione che è stato inserito all'OdG..

Interviene il rappresentante della Provincia di Potenza che ricorda ai presenti l'esigenza che ARPA proceda alla verifica dell'attribuibilità a valori di fondo dei superamenti dei limiti previsti dal D.lgs 152/06 nelle acque di falda per i parametri ferro, manganese e solfati, così come già evidenziato nella nota in discussione al presente punto all'O.dg.

Il presidente riscontra l'assenza del rappresentante di ARPA Dipartimento di Potenza che dovrebbe rispondere sul punto e ricorda che l'Attività della Provincia per l'individuazione del responsabile della contaminazione è fondamentale per l'azione di rivalsa ma anche per il reperimento dei fondi europei (FSC) per l'intervento sostitutivo. Infatti non vengono assegnati fondi per interventi in sostituzione in assenza di procedimenti per l'individuazione del responsabile..

La Conferenza di servizi prende atto della relazione trasmessa dalla Provincia di Potenza relativa agli accertamenti condotti per "... verificare il responsabile degli eventi di superamento..." ed al fine di consentire il prosieguo degli accertamenti da parte della medesima Provincia chiede ad ARPAB quanto segue:

- 1. di valutare l'attribuibilità dei superamenti dei Limiti previsti dal D.lgs 152/06 nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese e Solfati a valori di fondo per le aree indicate nello schema sopra riportato e più in generale per tutte le aziende che operano nel SIN;**

2. di procedere all'esecuzione, nei tempi tecnici strettamente necessari, di ulteriori indagini relative allo stato attuale della qualità delle acque sotterranee, anche allo scopo di acquisire la validazione dei dati, per le Aziende di seguito elencate:
 - AGECO srl;
 - ISOMAX srl
 - PCC Giochi e Servizi SpA;
 - RFI, Rete ferroviaria Italiana.
3. con riferimento alle aree di competenza della Azienda RFI, Rete Ferroviaria Italiana, di effettuare ulteriori indagini con particolare riguardo lo stato attuale della qualità delle acque sotterranee, nonché, di definire i valori di fondo, al fine di escludere ogni responsabilità dell'Azienda nell'eventuale contaminazione del sito relativamente al parametro Manganese nonché di chiarire le modalità di campionamento e di analisi in particolare dei metalli;
4. con riferimento alle aree di competenza della Azienda VALENZANO ROCCO & C. snc, di definire i valori di fondo e di fornire la validazione dei dati della caratterizzazione.

Infine la Conferenza di servizi chiede alla Provincia di Potenza un approfondimento delle indagini per la ricerca del responsabile eventualmente avvalendosi anche di ARPAB per la definizione del modello idrogeologico dell'area. In tal senso si chiede alla Regione di sollecitare l'esecuzione di tali attività da parte di ARPAB.

Relativamente alle aree GIAMA srl, PACE Antonio e TOLLA la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque si impegna a sollecitare la trasmissione del Piano di Caratterizzazione già richiesto dalla Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015.

• **Area Step One ex Daramic:**

2.2 *Relazione sullo stato delle attività di bonifica eseguite presso l'impianto ex Daramic ora Step One (febbraio 2015) e rapporti di prova relativi ai campioni di AdF (novembre 2014) trasmessa dalla Step One ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 1719 del 12.02.2015;*

2.3 *Relazione Tecnica sulla valutazione del Rischio Sanitario trasmessa dalla Step One s.r.l ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6385 del 14.05.2015.*

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha preso atto del cronoprogramma delle attività e del programma di monitoraggio condiviso da ARPAB e ASL trasmesso dalla società Step One s.r.l ed ha chiesto alla medesima società una relazione sullo stato delle attività secondo quanto previsto dal cronoprogramma nonché di quelle intraprese a seguito dei danni subiti dagli impianti a causa degli eventi atmosferici eccezionali.

La medesima Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha sollecitato all'Azienda la trasmissione del documento Analisi di rischio previsto nel cronoprogramma delle attività.

La Società con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4569 del 10.04.2015 ha trasmesso la relazione relativa allo stato delle attività dell'impianto di bonifica dell'area in questione.

In particolare comunica che a seguito di alcuni eventi climatici eccezionali che hanno determinato ingenti danni (disattivazione dell'intero impianto di MISE) a diverse condutture di adduzione delle



acque della barriera e di emungimento, valvole di intercettazione e contatori posti sulle pompe di aspirazione delle acque di falda della barriera sono stati attivati e completati i seguenti lavori di ripristino:

1. è stato ripristinato e messo in funzione l'impianto di estrazione di acque (MPE) ubicato nell'area di stabilimento e relativo alla barriera idraulica e al primo acquifero;
2. è stato ripristinato e messo in funzione l'impianto di estrazione acque (MPE) ubicato nel piazzale antistante l'ingresso dello stabilimento e relativo alla bonifica del secondo acquifero;
3. è stato ripristinato e messo in funzione l'impianto di trattamento delle acque di bonifica;
4. sono state ripristinate e sostituite tutte le condotte di adduzione agli impianti, oltre alle valvole e contatori che erano state danneggiate dalle calamità atmosferiche.

Con la medesima relazione, in merito allo stato delle attività condotte secondo le previsioni del cronoprogramma, la società comunica che:

- a causa della revisione dei contatori non si hanno dati significativi delle portate dei singoli piezometri della barriera e dei pozzi di bonifica;
- è stata effettuata una campagna di campionamento delle acque sotterranee nei giorni 5 e 14 novembre 2014 secondo le indicazioni di cui al programma di monitoraggio concordato con gli Enti. Dagli esiti delle analisi sono emersi i seguenti superamenti delle CSC:
 - Piezometri superficiali: tricloroetilene (valore max 213353 µg/l V.L Dlgs 152/06 1.5 µg/l), tetracloroetilene (valore max 3.1 µg/l V.L Dlgs 152/06 0.05 µg/l), 1,1-dicloroetilene (valore max 8439 µg/l V.L Dlgs 152/06 0.05 µg/l), 1,2 dicloroetilene (valore max 18173 µg/l V.L Dlgs 152/06 60 µg/l);
 - Piezometri profondi: tricloroetilene (valore max 849474 µg/l V.L Dlgs 152/06 1.5 µg/l), tetracloroetilene (valore max 1.9 µg/l V.L Dlgs 152/06 0.05 µg/l), 1,1-dicloroetilene (valore max 190 µg/l V.L Dlgs 152/06 0.05 µg/l), 1,2 dicloroetilene (valore max 45376 µg/l V.L Dlgs 152/06 60 µg/l);
 - Piezometri di emungimento: tricloroetilene (valore max 305703 µg/l V.L Dlgs 152/06 1.5 µg/l), 1,1-dicloroetilene (valore max 29.4 µg/l V.L Dlgs 152/06 0.05 µg/l), 1,2 dicloroetilene (valore max 25710 µg/l V.L Dlgs 152/06 60 µg/l);
 - Campionamenti sull'impianto di trattamento:

Composto	Ingresso Impianto	Ingresso ozonizzazione	Uscita ozonizzazione	Uscita impianto
Tricloroetilene	26450	62	0.3	<0.02
Tetracloroetilene	<0.05	<0.05	<0.05	<0.05
1,1-dicloroetilene	1141.4	26.0	<0.005	<0.005
1,2-dicloroetilene	398	28	<0.06	<0.06
Cloruro di Vinile	<0.04	<0.04	<0.04	<0.04
Idrocarburi Totali	<35	<35	<35	<35

- sono stati eseguiti dei campionamenti sui piezometri esterni (rete regionale) che si presentavano integri e chiusi ermeticamente. Dalle analisi dei campioni prelevati è emerso che i valori relativi ai parametri Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2-dicloroetilene, Cloruro di Vinile, e Idrocarburi totali sono tutti sotto le CSC mentre sono stati riscontrati superamenti da 1,1-

dicloroetilene in un solo campione di acqua prelevato dalla falda profonda con un valore di 622 µg/l (V.L. Dlgs 152/06 0.05 µg/l);

- a seguito degli interventi di manutenzione degli impianti non è possibile dare un'indicazione sulla quantità di contaminanti rimossi tramite il pompaggio;
- a seguito degli interventi di manutenzione degli impianti non è possibile dare indicazioni sulle depressioni indotte dai piezometri;
- durante le attività di ripristino e di riavvio della barriera idraulica non si sono osservate presenze di fase separate nonostante il tempo intercorso dalle ultime verifiche di cui si ha riscontro, antecedenti al 2010, e la lunga inattività dell'intervento di MISE. Questo dovrebbe confermare che la formazione di fase separata è un aspetto superato come del resto si era osservato negli anni precedenti. La verifica di tale presenza sarà comunque ripetuta anche se con frequenza minore;
- è stato ripristinato e riattivato l'impianto di MPE sia del primo che del secondo acquifero.

Con nota prot. n. 8279 del 09/06/2015 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque ai sensi e per gli effetti dell'art.252, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché della determinazione della Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 che incarica l'ARPAB di coordinare le attività di monitoraggio effettuate dalle aziende, di valutarne gli esiti e di trasmettere ai partecipanti alla Conferenza di Servizi la sintesi della valutazioni effettuate, ha chiesto alla medesima ARPAB di esprimere, per il profilo di competenza, un formale parere istruttorio sul suddetto elaborato.

Ad oggi non risulta pervenuta la documentazione richiesta. Il Presidente sollecita ARPAB a trasmettere il parere richiesto.

Il rappresentante dell'Azienda evidenzia che sono in corso campionamenti che confermano i risultati dei campionamenti svolti negli anni passati.

Successivamente con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6385 del 14.05.2015 la Step One S.r.l. ha trasmesso il documento di valutazione del rischio sanitario.

Il documento costituisce la relazione tecnica di valutazione del Rischio Sanitario che, riprendendo la precedente valutazione di Rischio Sito Specifico elaborata dalla società ERM nel 2005, valuta se, nel periodo compreso da ottobre 2011 a marzo 2014, periodo in cui l'attuale Amministrazione della società non era presente e non vi sono riscontri analitici sullo stato di attività della messa in sicurezza, di bonifica e delle attività svolte sul sito, vi sia stato una modificazione del rischio e in che misura tenendo conto che sul sito, attualmente e negli ultimi anni, non vi è stata nessuna attività lavorativa.

Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei dati disponibili di caratterizzazione, secondo i criteri proposti da APAT-ARPA/APPA-ISS-ISPEL riportati nel documento "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati".

Lo scopo del lavoro consiste nell'individuazione di potenziali criticità per la salute dei lavoratori dello stabilimento, che attualmente svolgono attività di tenuta in sicurezza del sito e della bonifica.

Dal confronto di tali valori, nessuna delle concentrazioni calcolate dal modello come presenti al punto di esposizione eccede i valori limite di esposizione professionale, il cui rispetto è peraltro comprovato con misurazioni analitiche specifiche evidenziano una esposizione indoor contenuta per il Tricloroetilene e l' 1,2-dicloroetile (come somma dei due isomeri) mentre in tutti gli altri casi i valori riscontrati sono inferiori ai limiti di rilevabilità del metodo analitico.

Alla luce degli esiti dell'analisi di rischio l'Azienda ritiene che l'esecuzione di specifici monitoraggi ambientali mirati alla verifica analitica delle concentrazioni aerodisperse indoor e/o outdoor dei contaminanti per i quali sono state evidenziate potenziali condizioni di criticità sia importante ai fini di un attento controllo dell'effettivo rischio nel prosieguo dell'attività di mantenimento della messa in sicurezza e di bonifica del sito.

Sul documento Analisi di rischio la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque con nota prot. n. 8529 del 11/06/2015 ha chiesto ad ISPRA, ARPAB, ASL ed ISS apposito parere.

L'ISPRA ha anticipato per le vie brevi il parere in merito al documento analisi di rischio nel quale ha formulato le seguenti osservazioni:

- *“...Si premette che i TLV-TWA, così come altre categorie di limiti di esposizione utilizzati nella legislazione sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008) non sono risk-based e che il confronto con gli stessi non è applicabile al caso in oggetto;*
- *per la gestione del rischio relativo ai lavoratori impegnati nella bonifica si può fare riferimento al “Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati. Manuale operativo”, http://www.inail.it/internet/web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm_168126.pdf;*
- *per i parametri sito specifici e per la concentrazione rappresentativa alla sorgente, non vanno utilizzate le medie, ma vanno presi i valori massimi se il numero di misure è inferiore a 10 mentre se superiore a 10 si può ricorrere ai criteri statistici, seguendo la prassi descritta nella figura 3.9 Criteri Metodologici dell'ISPRA (scaricabile gratuitamente al link <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/siti-contam-marzo2008-appendici-ren2.zip>;*
- *riguardo alle misure dirette, si ritiene necessario che queste debbano essere validate dall'ente di controllo territorialmente competente, per essere opportunamente valutate ai fini del D.Lgs. 152/06;*
- *si ritiene opportuno, in assenza di una speciazione degli idrocarburi, associare la contaminazione a tutte le frazioni MADEP relative alla frazione idrocarbureica interessata (C>12 e C<12) per poi selezionare la CSR più cautelativa tra le frazioni considerate;*
- *per quanto riguarda i parametri 1,2 – dicloroetilene (cis) e 1,2 – dicloroetilene (trans), si ritiene opportuno vengano inseriti entrambi con le loro caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche citate nella Banca Dati ISS-INAIL 2015 disponibile gratuitamente al link <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>;*
- *con riferimento non esaustivo ai parametri velocità del vento, FOC e allo spessore della frangia capillare, si ricorda che non sono stati determinati e/o giustificati tutti i parametri sito specifici elencati nel documento <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> che entrano nel calcolo dei percorsi attivi, secondo le modalità descritte nel documento <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf> entrambi scaricabili liberamente dal sito web dell'ISPRA. Per gli altri parametri si ritiene opportuno fare riferimento ai default dei Criteri metodologici dell'ISPRA e non quelli del software selezionato;*
- *non si condivide il tempo di esposizione, è necessario far riferimento agli standard previsti dall'Appendice I dei Criteri metodologici dell'ISPRA;*
- *si ritiene opportuno utilizzare come riferimento per i dati chimico fisici e tossicologici la Banca Dati ISS-INAIL 2015;*
- *non si condivide quanto riportato a pag. 12 dell'elaborato “la valutazione del rischio cumulato per subaree, associato a ciascun percorso di esposizione, potrà essere consentita solo per aree particolarmente estese in cui le condizioni geologiche, idrogeologiche e/o di utilizzo siano particolarmente diversificate”. Si ritiene altresì che il rischio cumulato vada valutato come la somma degli effetti di più sostanze per uno o più percorsi di esposizione,*

come riportato a pag.113 dei Criteri Metodologici dell'ISPRA (scaricabile gratuitamente al link <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/siti-contaminati-02marzo08.pdf>);

- *si osserva che non è stato attivato il rischio falda ai sensi del D.Lgs.04/2008, che invece è attivo.*

Per questi motivi non si ritengono accettabili le conclusioni dell'Analisi di rischio e si ritiene necessaria la rielaborazione che dovrà contenere anche i file in formato editabile del software utilizzato con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti, modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-INAIL nell'ultimo aggiornamento disponibile alla data di stesura del progetto. Al momento l'ultimo aggiornamento disponibile risale a marzo 2015; il relativo file è scaricabile dal sito web dell'ISS al link <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40...>”.

Il Presidente esprime apprezzamento per il cambio di rotta dell'Azienda che ha attivato i sistemi di contenimento. Tuttavia rileva che dalla documentazione trasmessa permangono punti di incertezza come la definizione del monte valle idrogeologico. Inoltre con le concentrazioni di clorurati riscontrati sono chiaramente indice di una presenza consistente di fase libera. Occorre valutare bene se il solo contenimento della contaminazione è sufficiente e non sia necessario procedere con interventi alternativi.

Il rappresentante di INAIL chiede che qualsiasi documento che riguarda la valutazione del rischio per i lavoratori venga trasmesso all'Istituto per consentire una valutazione.

Il rappresentante dell'ASP prende atto delle prescrizioni formulate da ISPRA sul documento analisi di Rischio e resta in attesa di ricevere il documento integrato. Comunica, inoltre che dai sopralluoghi effettuati ha riscontrato una possibile provenienza del plume della contaminazione per clorurati da monte dell'area Daramic.

Su quest'ultimo aspetto il Presidente chiede ad ASP di coordinarsi con la Provincia anche per quanto riguarda l'individuazione del responsabile della contaminazione.

Il Sindaco di Tito rileva positivamente le attività svolte da Daramic ma ricorda che occorre procedere con la valutazione del danno ambientale e l'individuazione del responsabile della contaminazione. Chiede pertanto al Ministero un aggiornamento sull'attività svolta nella stima del danno e sollecita la Provincia a completare le attività per l'individuazione del responsabile.

ISPRA suggerisce all'azienda che i prossimi stati di avanzamento comprendano una cartografia con l'ubicazione degli impianti e dei piezometri di controllo interni e esterni al sito. Ricorda inoltre l'esistenza del "Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica" del gennaio 2013, elaborato da ISPRA e disponibile sul sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/tecnologie-di-bonifica>, le cui indicazioni potrebbero essere utili per la definizione, raccolta e presentazione dei dati relativi agli impianti di bonifica e messa in sicurezza presenti nel sito.

La Conferenza di Servizi istruttoria odierna, tenuto conto del parere espresso dall'ISPRA, richiede la rielaborazione del documento tenendo conto delle seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. i TLV-TWA, così come altre categorie di limiti di esposizione utilizzati nella legislazione sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008) non sono risk-based e il confronto con gli stessi non è applicabile al caso in oggetto;

2. per la gestione del rischio relativo ai lavoratori impegnati nella bonifica si può fare riferimento al "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati. Manuale operativo",
http://www.inail.it/internet_web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm_168126.pdf;
3. per i parametri sito specifici e per la concentrazione rappresentativa alla sorgente dovranno essere presi i valori massimi se il numero di misure è inferiore a 10 mentre se superiore a 10 si può ricorrere ai criteri statistici, seguendo la prassi di cui ai Criteri Metodologici dell'ISPRA (scaricabile gratuitamente al link <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/siti-contam-marzo2008-appendici-rev2.zip>;
4. riguardo alle misure dirette, si ritiene necessario che queste debbano essere validate dall'ente di controllo territorialmente competente, per essere opportunamente valutate ai fini del D.Lgs. 152/06.
5. si ritiene opportuno, in assenza di una speciazione degli idrocarburi, associare la contaminazione a tutte le frazioni MADEP relative alla frazione idrocarburica interessata (C>12 e C<12) per poi selezionare la CSR più cautelativa tra le frazioni considerate.
6. per quanto riguarda i parametri 1,2 – dicloroetilene (cis) e 1,2 – dicloroetilene (trans), si ritiene opportuno vengano inseriti entrambi con le loro caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche citate nella Banca Dati ISS-INAIL 2015 disponibile gratuitamente al link <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>;
7. con riferimento non esaustivo ai parametri velocità del vento, FOC e allo spessore della frangia capillare, si ricorda che non sono stati determinati e/o giustificati tutti i parametri sito specifici elencati nel documento <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> che entrano nel calcolo dei percorsi attivi, secondo le modalità descritte nel documento <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf> entrambi scaricabili liberamente dal sito web dell'ISPRA. Per gli altri parametri si ritiene opportuno fare riferimento ai default dei Criteri metodologici dell'ISPRA e non quelli del software selezionato;
8. Per il tempo di esposizione, è necessario far riferimento agli standard previsti dall'Appendice I dei Criteri metodologici dell'ISPRA;
9. dovrà essere utilizzato come riferimento per i dati chimico fisici e tossicologici la Banca Dati ISS-INAIL 2015;
10. non si condivide quanto riportato a pag. 12 dell'elaborato "la valutazione del rischio cumulato per subaree, associato a ciascun percorso di esposizione, potrà essere consentita solo per aree particolarmente estese in cui le condizioni geologiche, idrogeologiche e/o di utilizzo siano particolarmente diversificate". Si ritiene altresì che il rischio cumulato vada valutato come la somma degli effetti di più sostanze per uno o più percorsi di esposizione, come riportato a pag.113 dei Criteri Metodologici dell'ISPRA (scaricabile gratuitamente al link <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/siti-contaminati-02marzo08.pdf>).
11. occorre produrre una planimetria aggiornata con l'indicazione delle attività svolte, degli impianti presenti e dei punti di campionamento.



Nelle more dell'approvazione dell'Analisi di rischio dovranno essere adottate misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 per eliminare i rischi per i fruitori delle aree. I documenti che contengono valutazioni di rischio per i lavoratori dovranno essere trasmessi anche all'INAIL per il parere di competenza.

Relativamente alla relazione sullo stato delle attività si chiede ad ARPAB di esprimere proprio formale parere relativamente agli aspetti relativi alle attività di monitoraggio condotte per le acque di falda.

- **Azienda Agricola Verrastro**

2.3 Integrazioni rapporti di prova relativi al Piano di caratterizzazione ex lotto Azienda Agricola Verrastro Donato. Rapporto di prova campione di terreno per la determinazione del parametro PCB trasmesse dall'ARPAB ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.1817 del 13.02.2015.

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione trasmessi dall'Azienda Agricola Verrastro ed ha chiesto all'ARPAB di comunicare se la nota prot. n. 10833 del 13.11.2014 è riferita alla validazione dei risultati.

La medesima Conferenza di servizi, nelle more della richiesta di chiarimenti formulata ad ARPAB in merito alla validazione dei risultati e tenuto conto dei pareri trasmessi da ARPAB e dall'ISPRA, ha chiesto all'azienda di trasmettere una revisione dell'analisi di rischio sito specifica nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1 Dovranno essere rispettate le CSC ai punti di conformità, PzS12 e PzS10, per tutti i parametri ricercati nella matrice acqua sotterranea che presentano superamenti, da valutare nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio;
- 2 si fa rilevare che le caratteristiche tossicologiche del parametro Manganese, escluso dall'Analisi di Rischio, vengono riportate nel documento di supporto banca dati ISS-INAIL luglio 2014;
- 3 in merito alle acque di falda si chiede di calcolare il rischio sanitario per i recettori presenti, nonché il rischio per la risorsa idrica al punto di conformità
- 4 per quanto concerne i dati pluviometrici ed anemometrici si ritiene opportuno che si faccia riferimento alla stazione Contrada Rossellino, Potenza, disponibili, previa richiesta dettagliata, presso il Settore Monitoraggio ARPAB;
- 5 non si ritiene adeguato il valore zero assegnato al parametro Δp , differenza di pressione tra indoor e outdoor;
- 6 nel caso in cui dovesse mutare la situazione attuale del sito, con relativi scenari, sarà necessario effettuare una valutazione del rischio integrativa;
- 7 le concentrazioni rilevate nei suoli dovranno essere confrontate con le CSC relative alla destinazione d'uso dell'area.

Infine la medesima Conferenza di servizi ha chiesto all'Azienda Agricola Verrastro la rimozione dell'Hot spot individuato e la trasmissione dei certificati di collaudo di parete e fondo scavo.

Con nota prot. n. 1042 del 3.02.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1817 del 13.02.2015 l'ARPAB ha trasmesso il rapporto di prova relativo alla determinazione del parametro PCB su campione di terreno prelevato dai tecnici dell'ARPAB con verbale del 17.12.2014.

Dal rapporto di prova non risultano superamenti delle CSC per il parametro PCB.



La Conferenza di servizi prende atto del rapporto di prova trasmesso dall'ARPAB relativo alle analisi condotte sul top-soil per il parametro PCB e richiede all'azienda quanto segue:

- 1 nelle more della richiesta di chiarimenti formulata ad ARPAB in merito alla validazione dei risultati e tenuto conto dei pareri ARPAB e ISPRA, si ribadisce la richiesta di trasmettere una revisione dell'analisi di rischio sito specifica nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Dovranno essere rispettate le CSC ai punti di conformità, PzS12 e PzS10, per tutti i parametri ricercati nella matrice acqua sotterranea che presentano superamenti, da valutare nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio;
 - b) le caratteristiche tossicologiche del parametro Manganese, escluso dall'Analisi di Rischio, sono in realtà riportate nel documento di supporto banca dati ISS-INAIL luglio 2014;
 - c) in merito alle acque di falda si chiede di calcolare il rischio sanitario per i recettori presenti, nonché il rischio per la risorsa idrica al punto di conformità
 - d) per quanto concerne i dati pluviometrici ed anemometrici si ritiene opportuno che si faccia riferimento alla stazione Contrada Rossellino, Potenza, disponibili, previa richiesta dettagliata, presso il Settore Monitoraggio ARPAB;
 - e) non si ritiene adeguato il valore zero assegnato al parametro Δp , differenza di pressione tra indoor e outdoor;
 - f) nel caso in cui dovesse mutare la situazione attuale del sito, con relativi scenari, sarà necessario effettuare una valutazione del rischio integrativa;
 - g) le concentrazioni rilevate nei suoli dovranno essere confrontate con le CSC relative alla destinazione d'uso dell'area.
- 2 la rimozione dell'Hot spot individuato e la trasmissione dei certificati di collaudo di parete e fondo scavo.

Nelle more dell'approvazione dell'Analisi di rischio dovranno essere adottate misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 per eliminare i rischi per i fruitori delle aree.

- **Area Ageco Sr.l:**

2.4 *Piano di caratterizzazione area ex ASTEL ora Ageco s.r.l. trasmesso dall'Ageco s.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 6224 del 13.05.2015;*

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6224 del 13.05.2015 la società AGEKO S.r.l., in qualità di acquirente dell'area adiacente al proprio sito di produzione di proprietà dell'ASTEL s.r.l. ora in liquidazione, ha trasmesso il Piano di caratterizzazione.

L'area oggetto delle indagini, ha una superficie pari a 4.980,25 mq sulla quale insiste un capannone industriale di superficie pari a 1.188 mq.

Il piano di caratterizzazione trasmesso prevede l'esecuzione delle seguenti indagini investigative:

- n. 3 sondaggi a carotaggio continuo dei quali n° 2 attrezzati a piezometro a doppia canna
- realizzazione, per ciascun piezometro di nuova realizzazione, di prove di permeabilità di tipo Lefranc allo scopo di determinare la permeabilità dei terreni;
- analisi di 1 campione di top-soil (tra 0-10 cm dal p.c.) prelevato da ciascun sondaggio



- prelievo da ciascun sondaggio di n. 3 campioni di terreno (superficiale, intermedio e a fondo foro/frangia capillare);
- campionamento ed analisi delle acque sotterranee prelevate, con riferimento ai due acquiferi intercettati, in corrispondenza dei n° 3 piezometri, dei quali n° 2 di nuova realizzazione e n° 1 esistente nel lotto Ageco.

Le acque emunte saranno stoccate e conferite ad idoneo impianto, ai sensi della normativa vigente. La Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque con nota prot. n. 6289 del 13.05.2015 in merito al documento in discussione al presente punto all'O.d.g. ha comunicato che salvo diverso parere degli enti competenti, le attività di caratterizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche relative all'area AGECO ex ASTEL, possono utilmente iniziare a condizione che il piano di dettaglio della caratterizzazione, comprensivo della check list da ricercare, che dovrà includere anche tutti i parametri necessari per l'elaborazione di un'eventuale Analisi di rischio, sia definito in accordo con l'ARPA Basilicata che, in relazione alla specificità del sito e dell'intervento, potrà stabilire particolari prescrizioni.

Con la medesima nota la Direzione Generale osserva, inoltre che:

1. i sondaggi a carotaggio continuo previsti dal piano di caratterizzazione dovranno essere spinti fino alla profondità necessaria a garantire il prelievo di tutta la colonna stratigrafica rappresentativa del terreno sottostante;
2. i piezometri dovranno essere spinti almeno fino ad una profondità pari ai 2/3 dello spessore dell'acquifero.
3. il numero e le tipologie d'indagini dovranno essere conformi a quanto precedentemente indicato.

Il presidente informa i partecipanti che l'Ageco con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 4604/STA del 13.04.2015 ha chiesto nulla osta alla realizzazione di alcuni interventi finalizzati all'ampliamento dell'attività di produzione del CSS in sito adiacente a quello dell'impianto in esercizio.

Successivamente con nota prot. n. 15342 del 28.04.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5561 del 29.04.2015 la Provincia di Potenza ha chiesto al MATTM "... di esprimere parere per quanto concerne la fattibilità delle opere nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Tito nell'area di ampliamento delle attività di AGECO..."

La Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque con nota prot. n. 6694 del 18.05.2015 in merito alla richiesta di nulla osta ai lavori di ampliamento ha comunicato alla Provincia ed alla Società che "... eventuali valutazioni di competenza, relativamente ai lavori di ampliamento delle attività della società AGECO s.r.l, potranno essere espresse alla luce degli esiti delle attività di caratterizzazione previste dal piano..."

La Conferenza di servizi, in seguito ad esame istruttorio, ritiene approvabile il piano di caratterizzazione trasmesso dall'Ageco s.r.l subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. il piano di dettaglio della caratterizzazione, comprensivo della check list da ricercare, che dovrà includere anche tutti i parametri necessari per l'elaborazione di un'eventuale Analisi di rischio, dovrà essere definito in accordo con l'ARPA Basilicata che, in relazione alla specificità del sito e dell'intervento, potrà stabilire particolari prescrizioni;




2. i sondaggi a carotaggio continuo previsti dal piano di caratterizzazione dovranno essere spinti fino alla profondità necessaria a garantire il prelievo di tutta la colonna stratigrafica rappresentativa del terreno sottostante;
3. i piezometri dovranno essere spinti almeno fino ad una profondità pari ai 2/3 dello spessore dell'acquifero.
4. il numero e le tipologie d'indagini dovranno essere conformi a quanto precedentemente indicato.

Infine la Conferenza di servizi in merito alle richieste di nulla osta e parere ai lavori di ampliamento dell'attività di produzione del CSS pervenute rispettivamente dalla Società Ageco S.r.l e dalla Provincia ritiene che eventuali valutazioni di competenza potranno essere espresse alla luce degli esiti delle attività di caratterizzazione.

APQ Rinforzato

Il Presidente introduce il **terzo** punto all'Ordine del Giorno.

APQ Rinforzato- SIN di Tito Scalo-Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda". Documenti integrativi di risposta alle osservazioni formulate dalla Struttura di Assistenza Tecnica trasmessi dalla Regione Basilicata con note prott. n. 50493 del 13.03.2015 e n. 117838 del 27.05.2015;

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015, in merito al progetto preliminare trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. 173680 del 30.10.2014, visto il parere fornito dalla Struttura di Assistenza, ha ritenuto condivisibili le soluzioni progettuali proposte ed ha convocato una riunione, tra Responsabile del Procedimento, progettisti e Struttura di Assistenza tecnica per i chiarimenti sulle integrazioni necessarie per il livello di progettazione preliminare.

Successivamente in data 18.02. 2015 presso gli uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque è stato convocato il suddetto incontro.

In considerazione del tipo di procedimento che si intende seguire per l'affidamento dei lavori, all'esito della riunione è stato concordato di integrare la progettazione con gli elementi e i dati disponibili volti a definire i seguenti aspetti:

1. criteri relativi alla scelta della distanza dei pozzi che andranno a costituire il sistema barrieramento idraulico e circa l'efficienza in termini di cattura delle acque contaminate;
2. criteri di definizione della portata di 90 mc/g con la quale dimensionare l'impianto TAF;
3. specifiche sull'adozione delle sezioni integrative di trattamento dei radionuclidi con separate valutazione dei costi;
4. dimensionamento dei flussi dell'impianto e dei trattamenti previsti;
5. stima dei costi più dettagliata rispetto a quanto già trasmesso per i costi sia di realizzazione che di gestione.

Successivamente la Regione Basilicata ha trasmesso con nota prot. n. n. 50493 del 13.03.2015 il documento di recepimento delle richieste formulate dalla Struttura di Assistenza Tecnica.

Con il documento in questione la Regione Basilicata rispetto alle richieste formulate dalla Struttura di Assistenza comunica quanto segue:

- "... è possibile ipotizzare lo sbarramento del fronte di circa 1 Km utilizzando 25 pozzi barriera (RW1-RW 25) profondi mediamente 20 mt per una portata complessiva di emungimento di circa 90 mc/h con un fronte di cattura di circa 1000 mt...";

- "... la barriera idraulica è costituita da una serie di pozzi dove attraverso un sistema denominato MPE le acque vengono estratte ed inviate al serbatoio di stoccaggio PK01. I vapori estratti dai pozzi vengono direttamente inviati agli adsorbitori a carbone attivo. L'impianto di depurazione è dimensionato per una portata di trattamento massima di 90 mc/h e la logica di costruzione e di automazione consente un utilizzo dell'impianto con portate regolabili in funzione delle condizioni di esercizio e delle condizioni di estrazione della falda. Il concetto di modularità nella portata di trattamento è esteso a tutte le sezioni impiantistiche e consente di ottimizzare il processo di trattamento in funzione delle reali necessità. Peraltro tale concetto impiantistico consente l'esecuzione delle attività di manutenzione senza la necessità di arrestare completamente il processo di trattamento. Di fatto si potrà lavorare con portate più basse disattivando solo la sezione interessata dalle attività manutentive e regolando automaticamente le portate sulle altre sezioni..."
- "... l'integrazione della linea di trattamento a seguito della riscontrata presenza di radionuclidi mediante filtrazione, in testa alla linea di trattamento e osmosi inversa o in alternativa trattamento a scambio ionico dovrà essere confermata a conclusione delle procedure previste dal D.lgs 230/95..."
- "...l'impianto di trattamento è costituito da una stazione di pompaggio acque da trattare, filtrazione primaria multimedia, colonne di strippaggio, stazione di pompaggio ai carboni attivi, assorbitori a carbone attivo per fase liquida, adsorbitori a carbone attivo per fase vapore, gruppo di controlavaggio filtri, architettura di automazione e gestione impianto..."
- Relativamente ai costi nel documento trasmesso viene allegato un computo della spesa per le indagini integrative, computo della spesa per la barriera idraulica, computo della spesa per il sistema di bonifica MPE ed un dettaglio sul costo dell'impianto TAF e relativi costi di gestione..."

Sul documento in esame è stato acquisito il parere della **Struttura di Assistenza** la quale ritiene che:

○ in merito al dimensionamento della barriera idraulica

- "... la portata complessiva di emungimento viene calcolata utilizzando parametri idraulici, specificatamente conducibilità idraulica e gradiente idraulico, senza fornire alcuna informazione circa la loro fonte. In considerazione della rilevanza di tale dato si ritiene necessario integrare la documentazione specificando la modalità di attribuzione del valore ai diversi parametri.
- La valutazione del raggio di influenza dei pozzi barriera, utilizzato per definire il numero di pozzi necessario ad intercettare tutto il pennacchio di contaminazione, è eseguita in modo approssimativo, considerato l'utilizzo di un valore costante di trasmissività. Inoltre, indipendentemente dalla modalità di calcolo del raggio di influenza, il buon funzionamento della barriera richiede sovrapposizione dei raggi di influenza dei pozzi limitrofi che dovrebbero quindi interferire per garantire di intercettare completamente il pennacchio di contaminazione. Si richiede di rivedere conseguentemente tale aspetto.
- Trattandosi di progetto preliminare, si raccomanda che questi aspetti siano tenuti in particolare considerazione ai fini della progettazione definitiva, onde evitare che ci si trovi poi con possibili significative variazioni della portata ipotizzata.
- appare opportuna una ricognizione della situazione degli interventi in corso nell'area Daramic onde coordinare gli interventi ed evitare interferenze reciproche..."

○ In merito all'impianto di trattamento delle acque emunte

- "...L'impianto di trattamento delle acque a servizio della barriera idraulica è stato descritto compiutamente e la sua configurazione sembra idonea a garantire l'abbattimento degli inquinanti presenti nella falda.
- L'acqua trattata, stoccata nel silos di 120 m³, dovrà essere caratterizzata periodicamente per verificare la idoneità allo scarico in funzione dell'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente. Si ricorda che l'art. 243 del D. Lgs. 152/06 prescrive che il trattamento deve garantire un'effettiva riduzione della massa delle

sostanze inquinanti scaricate in corpo ricettore. Ove il trattamento non risultasse efficace a tali scopi (conformità con i limiti imposti nell'autorizzazione allo scarico ed effettiva riduzione dei carichi inquinanti) l'acqua trattata dovrà essere riciclata in testa all'impianto per un ulteriore ciclo di trattamento o essere smaltita fuori sito come rifiuto.

- *Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro il soggetto proponente dovrà concordare con l'Autorità di Controllo un piano di monitoraggio delle emissioni gassose trattate con la batteria di filtri a carboni attivi e i relativi limiti da rispettare che non potranno comunque essere meno restrittivi di quelli previsti nell'Allegato I Parte II alla parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.*
- *Si raccomanda, inoltre, che gli interventi di manutenzione ordinaria (sostituzione del carbone attivo granulare nei filtri della linea di trattamento sia delle acque emunte sia degli sfiati) siano condotti in tempi ristretti onde limitare al massimo le inevitabili conseguenze sull'intervento di messa in sicurezza della falda dovute alla riduzione o addirittura sospensione degli emungimenti e degli interventi in situ di MPE.*
- *A seguito della riscontrata presenza di radionuclidi nelle acque sotterranee il proponente ha previsto la dotazione dell'impianto con un trattamento di filtrazione di testa e un trattamento a osmosi inversa o scambio ionico in coda. Il proponente ha previsto che tale ipotesi sia confermata a conclusione delle procedure previste dal D. Lgs. 230/95. La UTS prende atto di tale dichiarazione pur riscontrando che al momento nei documenti progettuali dell'impianto è stata prevista la filtrazione dual media in testa ma non il trattamento finale a osmosi o scambio ionico.*
- *Nel caso in cui l'affinamento della progettazione della barriera idraulica e/o i risultati delle attività iniziali di funzionamento della stessa comportassero variazioni sostanziali della portata da emungere fine di conseguire l'obiettivo di messa in sicurezza (si vedano commenti al punto "Dimensionamento della Barriera Idraulica), il ciclo di trattamento e/o il dimensionamento delle unità operatrici dell'impianto dovrà essere adeguato di conseguenza..."*

Con nota prot. n. 117838 del 27.05.2015 la Regione Basilicata, in riscontro alle richieste formulate dalla Struttura di Assistenza, ha trasmesso le integrazioni richieste.

In merito alle suddette integrazioni è stato acquisito il parere della **Struttura di Assistenza** che ha preso atto del dimensionamento della sezione finale di osmosi inversa e relativamente all'impianto TAF ritiene necessario siano definiti:

"...a) un piano di monitoraggio delle acque trattate ai fini di una verifica dell'effettiva riduzione della massa delle sostanze inquinanti presenti nelle acque di falda;

b) un piano di monitoraggio delle emissioni gassose dopo trattamento con i filtri a carboni attivi ai fini della verifica dei limiti di emissione previsti nella parte V del D. Lgs. 152/06 (Allegato I parte II).

Si raccomanda che la manutenzione programmata dei filtri a carbone attivo sia impostata in modo da garantire una rapida sostituzione del riempimento dopo il suo esaurimento..."

La Conferenza di servizi, posto che il proponente intende procedere con un appalto integrato, prende atto del Progetto Preliminare relativo all'Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda" ed osserva quanto segue:

- **relativamente all'impianto TAF, dovrà essere definito:**
 1. **un piano di monitoraggio delle acque trattate ai fini di una verifica dell'effettiva riduzione della massa delle sostanze inquinanti presenti nelle acque di falda;**
 2. **un piano di monitoraggio delle emissioni gassose dopo trattamento con i filtri a carboni attivi ai fini della verifica dei limiti di emissione previsti nella parte V del D. Lgs. 152/06 (Allegato I parte II);**



Infine la Conferenza di servizi chiede che la manutenzione programmata dei filtri a carbone attivo sia impostata in modo da garantire una rapida sostituzione del riempimento dopo il suo esaurimento.

Il Presidente introduce il **quarto** punto all'Ordine del Giorno.

APQ Rinforzato- SIN Tito CBMT02 "Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN di Tito", trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 97690 del 30.04.2015;

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5939 del 6.05.2015 la Regione Basilicata ha trasmesso il documento in discussione al presente punto all'O.d.g.

L'intervento rientra tra quelli previsti dall'Accordo di Programma Quadro "Rinforzato" per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque e dei suoli nei Siti d'Interesse nazionale di Tito e Val Basento sottoscritto in data 19.06.2013.

La documentazione trasmessa è costituita

Risultati delle campagne di caratterizzazione disponibili sulle acque superficiali presenti nel sito di Tito Scalo

In merito allo stato qualitativo della rete idrografica presente sul sito di Tito vengono riassunti i risultati delle campagne di caratterizzazione condotte fino al 2014 ed in particolare:

1. Indagini Agrobios 2009 delle acque effettuate su 10 stazioni di studio, per 4 campionamenti nel periodo ottobre 2007 e luglio 2008;
2. monitoraggio delle acque condotto da ARPAB nel periodo 2010-2014 mediante campionamenti periodici su 5 punti;
3. Campagna di caratterizzazione effettuata da ARPAB nel 2014 mediante analisi delle acque superficiali e sedimenti realizzate su 11 stazioni e test ecotossicologici.

I risultati delle diverse campagne di monitoraggio sono stati confrontati, per quanto riguarda le acque, con il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, tabella 1/A dell'Allegato 5 alla parte III (limiti di emissione degli scarichi idrici-tabella 3) e con D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte III (monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale). Per quanto riguarda i sedimenti, le concentrazioni riscontrate sono state confrontate, in assenza di riferimenti normativi per i sedimenti di acque interne, con le CSC definite per i suoli in funzione della destinazione d'uso residenziale o industriale/commerciale.

Dagli esiti delle suddette campagne è emerso che:

- per quanto riguarda le acque superficiali, un unico lieve superamento rispetto allo SQA per il parametro tricloroetilene (campagna ottobre 2011-stazione 1), un unico lieve superamento per il parametro trifluralin rispetto allo SQA e alcuni lievi superamenti per il parametro solfiti rispetto al limite in acque superficiali (campagna ARPAB del 2014);
- per quanto riguarda i sedimenti, una serie di parametri sono risultati inferiori ai rispettivi limiti di quantificazione (Argento, Tallio, BTEXS, Idrocarburi leggeri ($C < 12$), alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, Nitrobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Diossine e Furani, Amianto) mentre per i restanti parametri in nessuno dei casi è riportato un superamento delle CSC per suoli ad uso industriale e si

osservano solo superamenti rispetto alla colonna A, suoli ad uso residenziale, per alcuni metalli quali Berillio, Cobalto, Stagno e Zinco.

I risultati delle diverse campagne di indagini sulle acque, in considerazione dei superamenti praticamente assenti rispetto ai diversi riferimenti utilizzati, sono poi stati sinteticamente riportati in termini di superamento del rispettivo limite di quantificazione della tecnica analitica utilizzata. Dalla sintesi emerge un quadro complessivo di qualità delle acque oggetto di caratterizzazione soddisfacente con assenza di criticità evidenti.

Dalle analisi ecotossicologiche non emergono situazioni di criticità sia per la matrice acque superficiali che per la matrice sedimenti.

Proposta d'intervento

Alla luce degli esiti dei monitoraggi condotti nelle diverse campagne viene proposta la realizzazione di un monitoraggio chimico ed ecotossicologico del reticolo idrografico con campionamento ed analisi delle acque superficiali e dei sedimenti previa rimodulazione del set analitico e dell'ubicazione delle stazioni di campionamento. Saranno realizzate 4 campagne d'indagini stagionali nel corso di un anno con campionamento ed analisi da effettuarsi su 11 stazioni di campionamento definita sulla base degli esiti delle attività di caratterizzazione già effettuate. Contestualmente, al fine di migliorare il quadro conoscitivo delle eventuali pressioni sul reticolo idrografico, si propone di compiere un censimento degli scarichi idrici recapitanti nel reticolo idrografico dell'area industriale di Tito.

Set analitico

Il set analitico proposto viene ridefinito, rispetto a quelli precedenti, coniugando l'esigenza di confermare il quadro qualitativo delle matrici indagate nel corso di un anno, con la riduzione ragionata del numero di analisi che consenta di non perdere informazioni preziose. E' prevista una riduzione minima del numero di parametri da investigare, tra i quali diossine, furani ed amianto, mentre sono mantenute le indagini su un numero elevato di parametri che nelle campagne di caratterizzazione/monitoraggio precedenti non hanno mai mostrato superamenti o comunque evidenze di criticità. In particolare:

- nei campioni di acque superficiali andranno ricercati i seguenti parametri: COD, BOD5, Azoto ammoniacale, P totale, N totale, Solfiti, Solfuri, Cianuri (liberi), Cloruri, Fluoruri, Fosfati, Solfati, Nitriti, Nitrati, Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Manganese, Stagno, Zinco, Composti organici aromatici (BTEXS), Idrocarburi totali (espressi come n-esano), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Fenoli e Clorofenoli, Fitofarmaci, Policlorobifenili (PCB, congeneri 28, 52, 77, 81, 95, 99, 101, 105, 110, 114, 118, 123, 126, 128, 138, 146, 149, 151, 153, 156, 157, 167, 169, 170, 177, 180, 183, 187, 189).
- nei campioni di sedimento andranno ricercati i seguenti parametri: Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Zinco, Composti organici aromatici (BTEXS), Idrocarburi leggeri ($C \leq 12$) e pesanti ($C > 12$), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Fitofarmaci, Policlorobifenili (PCB, congeneri 28, 52, 77, 81, 95, 99, 101, 105, 110, 114, 118, 123, 126, 128, 138, 146, 149, 151, 153, 156, 157, 167, 169, 170, 177, 180, 183, 187, 189).



I saggi ecotossicologici riguarderanno almeno tre organismi da selezionare nell'ambito delle specie-test per le quali siano disponibili protocolli standardizzati, o comunque riconosciuti da enti nazionali e/o internazionali quali ISO, EN, ASTM, APAT, IRSA-CNR, UNI, AFNOR, DIN, ecc.

Il piano di intervento, esclusivamente di natura analitica, proposto viene valutato in circa **400.000,00 euro**.

Sul documento in esame è stato acquisito il parere della **Struttura di Assistenza** la quale:

1. *"...concorda con il proponente circa l'assenza nella rete idrica presente sul sito di condizioni di particolare criticità, sia dal punto di vista della possibile veicolazione verso l'esterno di quantità significative di contaminanti che relativamente al possibile rischio di natura sanitaria per gli operatori presenti sul sito;*
2. *sulla base del quadro conoscitivo disponibile sulla rete idrografica del sito, ritiene "sovradimensionato" il piano di monitoraggio proposto dal punto di vista del set analitico e, conseguentemente, dal punto di vista economico. Si suggerisce quindi di rivalutare le informazioni disponibili allo scopo di una più dettagliata valutazione dei parametri indice da seguire, anche tenendo conto dei contaminanti più rappresentativi dell'area sorgente e della disposizione dei punti rispetto all'area stessa..."*

La Conferenza di servizi, alla luce dell'istruttoria condotta e del parere espresso dalla Struttura di Assistenza Tecnica prende atto della documentazione relativa all'intervento CBMT02 "Bonifica dell'area fluviale compresa nel SIN di Tito", trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 97690 del 30.04.2015 e richiede quanto segue:

1. dovrà essere rivalutato il set analitico, considerato "sovradimensionato", anche tenendo conto dei contaminanti più rappresentativi dell'area sorgente e della disposizione dei punti rispetto all'area stessa;
2. alla luce delle modifiche richieste relativamente ai parametri da ricercare durante la campagna di monitoraggio prevista, dovrà essere rivista la stima dei costi relativa alle attività di campionamento, analisi e restituzione dei dati.

Il Presidente introduce il **quinto** punto all'Ordine del Giorno.

APQ Rinforzato- SIN Val Basento CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica", documentazione tecnica trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 108875 del 15.05.2015;

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha esaminato la documentazione redatta da ARPAB a supporto della progettazione e trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 198644 del 26.11.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32756 del 17/12/2014.

In particolare, ARPAB ha elaborato il documento consistente in un aggiornamento delle conoscenze sullo stato di qualità delle acque di falda attraverso la verifica e ricognizione dei piezometri esistenti, definizione della rete di monitoraggio in collaborazione con ISPRA e le indagini analitiche.

In merito, la Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha richiesto la trasmissione del progetto di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica.

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7250/STA del 26.05.2015 la Regione Basilicata ha trasmesso il documento relativo all'intervento

CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica" previsto dall'APQ "Rinforzato" sottoscritto in data 19.06.2013.

L'intervento secondo le previsioni di cui al medesimo APQ dovrebbe riguardare il Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree pubbliche ricadenti all'interno dei territori dei Comuni di Salandra, Ferrandina, Grottole, Pomarico e Pisticci.

Il documento trasmesso dalla Regione Basilicata contiene un'ulteriore elaborazione delle attività di ricognizione dei dati sui piezometri regionali e di quelli privati ricadenti nei comparti industriali.

Per il solo lotto di Salandra sono proposte alcune attività che consistono in:

- un monitoraggio semestrale, sui soli piezometri pubblici, per un periodo di almeno 3 anni per consentire di valutare l'evoluzione della contaminazione tanto nelle aree prossime ai centri di pericolo, quanto in quelle più distanti, collocate nella parte sudorientale del lotto.
- un sopralluogo su tutti i piezometri realizzati in passato in corrispondenza delle aree pubbliche e agricole nel lotto Salandra per verificare le loro condizioni in termini di efficienza, sicurezza e manutenzione e decidere il loro ripristino o, in alternativa, la loro sigillatura definitiva
- la realizzazione di nuovi piezometri qualora necessari;
- la georeferenziazione di tutti i punti di indagine.

Le attività sopra elencate scaturiscono da un quadro ambientale che a parere della Regione Basilicata appare "non severo".

Infatti, i risultati delle indagini integrative realizzate nell'ottobre 2014 da ARPAB hanno confermato, in linea generale, i caratteri della contaminazione delle acque di falda evidenziati dalle indagini realizzate negli anni 2005-2007. I superamenti delle CSC rilevati nei 14 piezometri già esistenti riguardano, per i **composti inorganici**:

- il manganese, con 11 superamenti uniformemente distribuiti nel lotto, in concentrazioni variabili tra 60 e 640 µg/l a fronte di una CSC pari a 10 µg/l;
- i solfati, con 4 superamenti distribuiti nel settore settentrionale del lotto, in concentrazioni variabili tra 304 e 430 mg/l a fronte di una CSC pari a 250 mg/l;
- il ferro, con 3 superamenti distribuiti nel settore settentrionale del lotto, in concentrazioni variabili tra 529 e 974 µg/l a fronte di una CSC pari a 200 µg/l;
- il boro, con 2 superamenti, in concentrazioni rispettivamente di 1375 e 1395 µg/l a fronte di una CSC pari a 1000 µg/l;
- il piombo, con 1 superamento localizzato nel settore meridionale del lotto e una concentrazione di 30 µg/l a fronte di una CSC pari a 10 µg/l.

Per quanto riguarda i **composti organici** sono stati rilevati lievi superamenti delle CSC in due piezometri ubicati nel settore settentrionale del lotto, in particolare nel piezometro SP26 situato al limite del SIN e nel piezometro Pz 5 ubicato nell'area Lafarge Roofing. Si tratta di:

- 1,1-dicloroetilene rilevato con concentrazioni pari a 0,066 µg/l (Pz 5) e 0,166 µg/l (piezometro SP26) a fronte di una CSC di 0,05 µg/l;
- 1,2,3-tricloropropano rilevato con concentrazioni pari a 0,002 µg/l (Pz 5) e 0,003 µg/l (SP26) a fronte di una CSC di 0,001 µg/l.
- 1,1,2-tricloroetano rilevato con concentrazioni pari a 0,209 µg/l (Pz 5) a fronte di una CSC di 0,2 µg/l.

Nel documento all'esame è previsto che a conclusione dell'attività sarà redatto un documento che, attraverso l'adeguata elaborazione dei risultati delle indagini effettuate, permetterà l'aggiornamento

del modello concettuale definitivo del sito comprendente la ricostruzione dell'assetto geologico e idrogeologico locale e la fotografia dello stato di qualità delle matrici ambientali in termini di tipo, grado e distribuzione dell'inquinamento.

Con nota prot. n. 7551 del 29.05.2015 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque a seguito dell'attività istruttoria condotta sul documento ha comunicato che:

1. il documento in esame non può essere considerato esaustivo della progettazione prevista dall'APQ "Rinforzato" nella scheda d'intervento CBMT06 *"Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica"* e pertanto si richiede la trasmissione del progetto complessivo;
2. eventuali approfondimenti ed elaborazioni delle attività d'indagine potranno essere prevista nelle successive fasi progettuali.

Con la medesima nota, in merito al comparto di Salandra, è stato chiesto di chiarire se alla luce degli esiti delle attività di sistematizzazione dei dati, condotte da ARPAB e ISPRA, è necessario procedere alla progettazione di interventi di messa in sicurezza e/o bonifica delle acque di falda anche al fine di valutare l'eventuale rimodulazione del quadro degli interventi e dei relativi costi.

Interviene il RUP dell'intervento che chiarisce di aver trasmesso un solo lotto di intervento per l'area di Salandra e che a breve saranno trasmessi i restanti due lotti. Successivamente sarà trasmesso l'intero progetto.

Il rappresentante di ISPRA comunica che non sono state inserite previsioni progettuali di interventi di bonifica in quanto nella centrale ENI di desolforazione del gas metano sono state avviate le operazioni di bonifica dei terreni e installato un sistema di messa in sicurezza della falda contaminata da solfati, tramite barriera idraulica, per i superamenti delle CSC relative a ferro, manganese solfati e boro il progetto prevede le attività per la definizione dei valori di fondo. Riguardo alla contaminazione da organici, si propone di realizzare un monitoraggio di verifica, in considerazione dei lievi superamenti delle CSC e della limitata distribuzione areale nelle aree pubbliche.

La Conferenza di servizi prende atto della documentazione relativa all'intervento CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica" e formula le seguenti prescrizioni:

1. dal momento che il documento in esame non può essere considerato esaustivo della progettazione prevista dall'APQ "Rinforzato" nella scheda d'intervento CBMT06 *"Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica"* si richiede la trasmissione del progetto complessivo;
2. eventuali approfondimenti ed elaborazioni delle attività d'indagine potranno essere previste nelle successive fasi progettuali;
3. alla luce degli esiti delle attività di sistematizzazione dei dati condotte da ARPAB e ISPRA, relativamente al Comparto di Salandra si chiede alla Regione Basilicata di formalizzare, anche al fine di valutare l'eventuale rimodulazione del quadro degli interventi e dei relativi costi, la necessità a procedere alla progettazione di interventi di messa in sicurezza e/o bonifica delle acque di falda.

Varie ed Eventuali

Tra le varie ed eventuali il presidente introduce la problematica relativa all'area di competenza della società De Vivo S.p.a, posta nel SIN di Tito, in particolare comunica che così come dichiarato

durante la Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015, gli uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque hanno effettuato le opportune verifiche finalizzate a verificare gli elementi utili a definire la chiusura del procedimento previsto dall'art.242 del D.lgs 152/06e ss.mm.ii.

Dalle verifiche effettuate è emerso che:

- il Piano di Caratterizzazione della Azienda DE VIVO SpA è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi del 27/07/2006;
- con nota prot. n. 5251 del 24.05.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14011/TRI del 27.05.2010 l'ARPAB, in attesa del rapporto di caratterizzazione di parte, ha trasmesso i rapporti di prova relativi alle analisi effettuate sui campioni di terreno e acque sotterranee. Dai certificati trasmessi, per i suoli e acque di falda, non emergono superamenti delle CSC;
- dalle analisi effettuate dall'Azienda, discusse in sede di conferenza di servizi istruttoria del 31.03.2011 e decisoria del 20.07.2011, sia per i suoli che per le acque di falda non sono emersi superamenti delle CSC;
- la Conferenza di Servizi del 20/07/2011 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda sopra indicati.

La Conferenza di servizi istruttoria visti gli esiti delle verifiche effettuate, ritiene che la richiesta di trasmissione dell'Analisi di rischio effettuata dalla Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 rappresenta un mero errore materiale e pertanto visti gli esiti della caratterizzazione, validati da ARPAB, sia per i suoli che per le acque di falda, ritiene concluso il procedimento, di cui all'art. 242 del Dlgs 152/06 per l'area dell'Azienda De Vivo S.p.A.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 13:30.

Il Presidente

Ing. Laura D'Aprile



Il Segretario Verbalizzante

Ing. Pierluigi Altomare



Allegato A: Delega prot. n. 9055/STA del 18.06.2015;

Allegato B: Foglio Firme.